COMMISSIONE VI

FINANZE

29.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MANFREDO MANFREDI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Rinvio della discussione*):

Modifiche alla disciplina concernente la repressione del contrabbando dei tabacchi lavorati (2307) 237

Manfredi Manfredo, *Presidente* 237, 238, 239

Asquini Roberto (gruppo lega nord) 237, 238

De Luca Stefano, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 239

Lucarelli Luigi (gruppo PSI) 238

Patria Renzo (gruppo DC), *Relatore* 237

Piro Franco (gruppo PSI) 238

La seduta comincia alle 12,15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Modifiche alla disciplina concernente la repressione del contrabbando dei tabacchi lavorati (2307).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla disciplina concernente la repressione del contrabbando dei tabacchi lavorati ».

RENZO PATRIA, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi propongo un rinvio della discussione del disegno di legge. Le ragioni di tale mia proposta risiedono nel fatto che, pur trattandosi di un testo che si illustra da sé, la grande rilevanza della materia trattata richiede che, nella mia qualità di relatore, renda edotta la Commissione di una serie di dati relativi allo scorso anno ed all'anno in corso, sui quali, essendone appena entrato in possesso, non sono in grado di riferire puntualmente questa mattina.

PRESIDENTE. Comprendo la fondatezza della sua richiesta, onorevole relatore, considerata l'importanza del fenomeno che le norme in esame intendono contrastare. Le chiedo tuttavia di indicare la durata del rinvio della discussione che ha testé proposto.

RENZO PATRIA, *Relatore*. Entro quindici giorni sarò pronto a svolgere la relazione.

ROBERTO ASQUINI. Considero particolarmente opportuna la richiesta di rinvio della discussione avanzata dal relatore perché essa mi dà la possibilità di sottoporre alla sua attenzione un ulteriore e rilevante aspetto, quello relativo alla situazione del settore tabacchi in Friuli-Venezia Giulia.

Tale situazione è estremamente grave perché la vicina Repubblica di Slovenia, istituendo presso il confine una serie di *duty free*, ha determinato una riduzione di circa il 60 per cento del mercato dei tabacchi in Friuli- Venezia Giulia. A ciò si aggiunga il minor costo della benzina praticato in quel paese e la presenza di numerosi casinò, con il risultato che circa mille miliardi di lire l'anno vanno a finire in Slovenia. Si può dire, considerata l'entità di questa cifra, che noi paghiamo l'indipendenza di questa Repubblica.

Come accennavo, questo fenomeno deriva anche notevolmente dal fatto che gasolio e benzina costano in Slovenia molto meno che in Italia (rispettivamente 500 e 1000 lire al litro). Conviene pertanto a tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia recarsi una volta alla settimana oltre confine per fare il pieno ed acquistare una stecca o soltanto qualche pacchetto di sigarette (occorre rilevare che il fenomeno non assume le caratteristiche del contrabbando). La presenza di ristoranti che praticano prezzi abbastanza accettabili e quella di 11 casinò situati in prossimità del confine contribuiscono ad accentuare il danno derivante per il Friuli da questo stato di cose.

Per queste ragioni i tabaccai e i benzinai della regione hanno raccolto 110 mila firme per richiedere alcune importanti misure di salvaguardia. Essi doman-

dano in primo luogo una nuova regolamentazione dei prezzi agevolati della benzina in Friuli, in modo che in tutta la regione si possa fruire di una quota di carburante a costo particolare...

FRANCO PIRO. In questo modo dal Veneto andranno in Friuli!

ROBERTO ASQUINI. La questione è assai seria: se ne vanno mille miliardi l'anno!

Il meccanismo della benzina a costo agevolato richiesto dagli esercenti dovrebbe essere strettamente collegato alle località di residenza ed all'uso del carburante da parte dei residenti. Questo per contrastare la libertà di azione della Repubblica di Slovenia che, non facendo parte della CEE, può decidere liberamente dei propri prezzi.

Per quanto riguarda il settore tabacchi, lo Stato italiano subisce una perdita calcolabile in circa 30 miliardi l'anno, mentre per quanto riguarda i carburanti tale perdita ammonta a qualche centinaio di miliardi.

In considerazione di tale situazione, chiediamo all'onorevole Patria di avanzare alcune proposte già in sede di relazione. Qualcuno ha addirittura chiesto un sostanziale blocco dei confini e l'istituzione di accuratissimi controlli nei confronti dei cittadini italiani che rientrano in patria, ma tali misure appaiono quasi risibili per l'impossibilità di verificare la quantità di benzina contenuta nel serbatoio di ciascun veicolo e per il fatto che l'acquisto di sigarette è limitato di volta in volta ai pochi pacchetti necessari alle esigenze del singolo.

Anche le misure assunte dall'Austria (permanenza in Slovenia per almeno 24 ore), che pure qualcuno ha proposto di applicare, non appaiono efficaci, anche per la difficoltà di effettuare controlli sul confine di Gorizia e Trieste, i cui cittadini sono da sempre abituati a spostarsi continuamente oltre confine per lavoro e per commercio.

Presenteremo una specifica proposta di legge contenente norme atte a risolvere il problema, ma ci auguriamo che il relatore tenga fin d'ora presente la nostra proposta di raddoppio dei buoni benzina oggi erogati dalle camere di commercio per le province di Gorizia e di Trieste e per una fascia della provincia di Udine (questo meccanismo è oggi ben gestito, non consente malversazioni e permette ai beneficiari di pagare la benzina circa 700 lire al litro), allineando tuttavia il costo del carburante italiano con quello sloveno, che è di circa 1000 lire al litro.

LUIGI LUCARELLI. Anche a Crotone e a Napoli c'è l'esigenza di avere benzina a prezzi più bassi.

ROBERTO ASQUINI. Collega Lucarelli, da Napoli e da Crotone la gente non va a fare il pieno in Slovenia! Mi sto riferendo ad un fenomeno che causa un grave danno economico allo Stato italiano!

PRESIDENTE. Onorevole Asquini, stiamo discutendo della richiesta di rinvio avanzata dal relatore Patria; non è questa la sede per affrontare il merito dei problemi.

ROBERTO ASQUINI. Sono favorevole alla richiesta dell'onorevole Patria, al quale chiedo soltanto di considerare ai fini della sua relazione l'ipotesi di prevedere l'erogazione di carburante a prezzi agevolati (allineandone il costo con quello praticato oltre confine) nell'intero territorio confinante con la Slovenia e, in una certa quota, nella restante parte della regione Friuli-Venezia Giulia.

Proponiamo altresì la costituzione di una catena di *duty free* lungo il confine italiano, i cui utili vengano redistribuiti alle categorie danneggiate, fatta salva una parte spettante al fisco, o, in alternativa, la messa in commercio sul medesimo territorio di un certo quantitativo di sigarette a prezzi agevolati.

Mi rendo conto che la soluzione del problema è assai difficile, ma desidero sottolineare che per lo Stato italiano dall'attuale situazione derivano solo perdite !

PRESIDENTE. Onorevole Asquini, devo limitarmi ad attribuire al suo intervento significato di mero suggerimento al relatore.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo condivide i motivi che sono alla base della richiesta di rinvio della discussione avanzata dal relatore, ma sottolinea anche l'urgenza del provvedimento.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 12,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 10 settembre 1993.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO